

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

Trimestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus • Anno XXI n. 3 - 2017
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

Luci e ombre sul mondo della disabilità

di Giandario **Storage**

Il 2017 è stato un anno in chiaroscuro per le riforme. Vediamone insieme cause ed effetti

Siamo quasi giunti alla fine del 2017, secondo anno della mia Presidenza a Villa Gimelli. Per le persone con disabilità e per le loro famiglie si è trattato di un anno intenso, di chiaroscuri, caratterizzato da notizie spesso contrastanti: alcune sicuramente positive, altre che ci fanno guardare al futuro con una certa preoccupazione.

A livello nazionale accogliamo con grande soddisfazione l'applicazione della **Legge 112/16** riguardante le "disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare".

Le Regioni hanno recepito con i loro decreti attuativi la nuova legge e questo apre interessanti prospettive per il mondo della disabilità, ad esempio la possibilità di creare nuove strutture a misura di persona, composte da piccoli gruppi in grado di gestire la propria vita con una certa

autonomia.

Con decreto legislativo n. 117 del 3 luglio è entrato poi in vigore il **Codice del Terzo Settore**: una vera e propria riforma, che probabilmente nel 2018 porterà le Associazioni come la nostra a dover trasformare la propria natura giuridica per adeguarsi alle nuove direttive. Monitoreremo con attenzione la situazione.

C'è molta apprensione invece per la nuova **Finanziaria**, che proprio in questi giorni è allo studio alle Camere. "Siamo rimasti assolutamente sconcertati nel riscontrare la mancanza di interventi a favore delle persone con disabilità, registrando anche un arretramento rispetto a quanto previsto negli anni precedenti o addirittura rispetto ad altre situazioni di fragilità", così commenta Roberto Speciale, Presidente Nazionale di Anffas Onlus. In particolare Anffas punta il dito sull'assoluta mancanza

Un figlio con la sindrome di Down e l'Anffas

di Rosina **Zandano**

Mio figlio Roberto, un dolcissimo down, ha compiuto 59 anni il 28 settembre scorso e parlarne con la gente non mi ha mai creato imbarazzo.

Da quando è nato a Torino nel 1957 ho visto il disagio negli occhi degli altri, anche dei medici. Certo, essendo io e suo padre entrambi laureati e sani, l'evento appariva incredibile ed inaccettabile, quasi offensivo.

Aveva sempre delle crisi con febbre altissima, non riusciva a succhiare il latte dal seno e neanche dal biberon. Gli davvo con il cucchiaino sette volte al giorno la sua razione di latte quotidiano. Avevo lasciato l'insegnamento. La mia primogenita Antonietta di sei anni era molto comprensiva e tenera con lui.

Il pediatra, che chiamavo quasi quotidianamente, dopo qualche mese mi disse: "Signora, suo figlio è mongoloide, quando capiterà un'altra volta lo lasci andare, non camminerà mai, non parlerà, se va bene morirà nell'età dello sviluppo o anche prima. Ha un'altra figlia, bella e intelligente, stia dietro a lei e per suo figlio non mi chiami più". Rimasi stupita e gli chiesi cosa volesse dire "mongoloide". Mi rispiegò che si trattava di un errore congenito di cellule che si erano accoppiate malamente, che il bambino sarebbe vissuto poco e che era meglio per tutti lasciarlo andare ed occuparsi della primogenita. Cambiai medico.

A Torino sentii parlare di un'Associazione di famiglie che si prendeva cura di questi ragazzi e delle loro famiglie. La sede dell'ANFFAS era in "Via delle Rosine", una traversa della trafficata Via Garibaldi. Ci andai. Incontrai la Prof.ssa Mirella Casale Antonioni e mi iscrissi all'ANFFAS sezione di Torino. All'epoca ANFFAS si leggeva Associazione Nazionale di Famiglie di Fanciulli e Adulti Subnormali.

Per motivi di lavoro di mio marito ci trasferimmo a Vercelli nel 1958 e lì cercai qualche medico disponibile. Tutti, dopo qualche visita, mi dicevano di lasciar perdere. Trovai alla fine un medico ricercatore che mi propose una serie di iniezioni di "cellule vive" estratte da una pecora appena uccisa. Lavorava in Svizzera perché in Italia le sue scoperte non erano riconosciute. Accettai di fare quell'esperimento. Roby era così affettuoso e tenero che meritava di andare in capo al mondo per lui. Andammo in Svizzera a Montreux. Mio marito mi lasciò andare, ma non ci accompagnò. Avrebbe pagato le spese.

Era una specie di clinica, gestita da un gruppo di medici ed infermieri protestanti. Furono molto gentili e rispettosi. Restammo una settimana. Roby faceva un'iniezione al giorno. Aveva qualche linea di febbre, mangiava poco ma sorrideva. Incontrammo una famiglia di pugliesi che avevano scelto di fare la stessa cura e mi offrirono di fare il viaggio di ritorno in macchina con loro. Il rientro fu più agevole e piacevole. Restammo in contatto per molto tempo e ci ritrovammo a Roma nella sede dell'ANFFAS Nazionale.

Roby cresceva tra una puntata di febbre e l'altra, ma cresceva. Imparò presto a camminare ed a tenersi pulito.

Il 13 luglio 1977 un grosso gommone sull'autostrada Torino-Milano, sul

segue a pag. 2



Luci e ombre...

segue da pag. 1

di misure a sostegno dei caregivers, ovvero i familiari che assistono un loro congiunto ammalato e/o disabile.

Anche a livello regionale c'è stato un notevole fermento, con la nota sicuramente positiva dell'attivazione di nuovi progetti a favore delle famiglie di persone con disabilità: grazie al **Progetto Vita Indipendente** e al **Fondo per le Gravissime Disabilità** si potrà accedere a nuove forme di assistenza domiciliare e/o residenziale con il contributo della Regione Liguria.

Nel 2017 A.Li.Sa. (Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria), ha operato nel tentativo di unificare e rendere omogenee le prestazioni delle cinque AASSLL liguri.

Con questo obiettivo Alisa è giunta alla stesura di un **nuovo accordo contrattuale unico per la fornitura di prestazioni sociosanitarie** per tutte le strutture, che se da un lato consente di porre fine alle differenze di trattamento tra un servizio e l'altro, dall'altro ha portato purtroppo al suo interno un sistema più o meno mascherato di "tagli" finanziari.

Ad esempio strumenti come la regressione finanziaria, che non permette la fatturazione del 100% della produzione, la diminuzione del numero di assenze consentite agli ospiti dei servizi residenziali e semiresidenziali, o la paventata riduzione delle rette erogate per gli ultra sessantacinquenni, altro non rappresentano che l'ennesima riduzione del budget e quindi un motivo di sofferenza in più per le strutture come la nostra, che erogano i servizi in convenzione.

Altrettanta preoccupazione desta l'avvio da parte di Alisa delle procedure che porteranno alla pubblicazione dei nuovi **"Manuale di Accreditamento Istituzionale"** e **"Manuale di Requisiti per l'Autorizzazione"**.

La discussione sta proseguendo, ma all'orizzonte si intravedono novità non molto rassicuranti che potrebbero portare a ridurre o addirittura pregiudicare i nostri servizi.

La situazione è dunque molto complessa ed aperta su svariati fronti, alcuni dei quali paiono scoraggianti per le fasce più deboli, quelle che noi rappresentiamo.

Per fortuna però non siamo soli ad affrontare l'enorme mole di lavoro che ci attende per riuscire a garantire il rispetto dei diritti delle persone con disabilità. Come ANFFAS Nazionale, Regionale e locale, ma anche come appartenenti al Corerh (Coordinamento Regionale Enti Riabilitazione Handicap) assicureremo sempre e comunque il massimo impegno ed attenzione affinché vengano rispettati i diritti dei nostri assistiti.

E questo ci dà fiducia anche per il futuro, poiché l'unione fa la forza. ■



FATTURE, CHE PASSIONE!

A proposito di accordo contrattuale unico, studiando innovativi e sempre più complicati metodi per far quadrare il cerchio del proprio bilancio, Alisa ha ideato nuovi sistemi di fatturazione che stanno facendo letteralmente impazzire i "contabili" delle AASSLL e delle strutture che erogano i servizi. Sistemi di difficile comprensione, complicati come una sciarada enigmistica, quasi impossibili da spiegare a chi non sia del mestiere.

Noi amministrativi "ringraziamo", con Alisa non ci si annoia nemmeno quando si tratta di emettere una semplice fattura!

Francesco Grandi

Un figlio con la sindrome di Down

segue da pag. 1



Il ponte della Dora fece sbattere Antonietta con la sua macchina sulle sbarre. Tornava dall'università. Tuttora è sempre un supplizio ricordare questi momenti, ma Antonietta ha sempre trovato il modo di farsi sentire vicino a me ed al suo fratellino. Il vuoto è incolmabile ed è sempre vuoto, anche quando non se ne parla.

Roby è gioioso, apprezza la buona tavola e se qualcosa gli piace molto chiede di poterne portare ai suoi amici. Gli piace condividere tutto con i suoi compagni. Ha parecchie autonomie: oltre a mangiare da solo, sa leggere e scrivere ed ha il controllo degli sfinteri. Sotto questo aspetto non ha bisogno di essere molto seguito a Villa Gimelli e poiché non si lamenta mai, è piuttosto autonomo, se la cava da solo mentre gli operatori si occupano di ragazzi più gravi. Ha imparato a nuotare ed a suonare il pianoforte. Gli piacciono la compagnia, i giornali, la musica, ma soprattutto la buona cucina. Non si abbuffa mai, ma fa dei grandi sorrisi alla Lisi che gli cucina le buone cose.

Gli sono capitati molti incidenti e se l'è sempre cavata bene dimostrando una intelligenza superiore a quella apparente. Ricordo che una volta a Vercelli è stato dimenticato dagli operatori che facevano il servizio di trasporto col pulmino, dal laboratorio protetto al domicilio dei ragazzi. Quando mi avvisarono mi sentii male. Corsi fuori e d'istinto mi infilai in una via che portava ad una strada di grande traffico. Lo vidi arrivare con le mani in tasca, tranquillo. Gli chiesi come aveva fatto. Farfugliò qualcosa, ma sapeva l'indirizzo di casa e quei signori che lo videro tutto solo vicino al cimitero, dove aveva sede il laboratorio, con la macchina lo portarono a Piazza Cesare Battisti dove abitavamo noi. Non seppi mai con esattezza cosa e come era successo.

Nel 1958 avevano abolito la scuola speciale, ma non tutti i direttori scolastici e gli insegnanti accettavano i ragazzi handicappati nelle loro classi. Gli insegnanti non erano preparati e quella mossa politica creò parecchi problemi alle famiglie come la mia. Io organizzai in quei tempi molti corsi di formazione per maestri presso l'Istituto Sacro Cuore di Vercelli, iniziando nel 1966. I titoli conseguiti vennero riconosciuti dal Ministero e costituirono un buon punteggio per gli insegnanti.

Mi ricordai della Prof.ssa Casale Antonioni e dell'ANFFAS, le telefonai a Torino e poi alla Sede Nazionale di Roma. Fondai la sezione ANFFAS a Vercelli nel 1970. Feci molta fatica a convincere le famiglie ad iscriversi, perché a quel tempo tenevano nascosto il figlio disabile o lo abbandonavano nei manicomi. Incontrai nell'ANFFAS molte mamme e papà eccezionali: la De Ceresa di Genova, le mamme di Padova e di Sanremo, la Lonta di Verona e tanti altri, veri pionieri.

Avevo ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione di essere sospesa dall'insegnamento per occuparmi della formazione degli insegnanti che accoglievano nella scuola dell'obbligo, elementari e medie, i ragazzi portatori di disabilità intellettiva e fisica. Avevo trovato dei collaboratori molto validi nell'ordine religioso dei Marianisti. Con fratel Placido liberammo dal manicomio di Vercelli otto "ragazze". Con loro nel 1968 costituimmo la prima Casa Famiglia a Vercelli. Fu un esperimento bellissimo. Vedere queste ragazze che organizzavano il pranzo, pulivano le stanze, facevano i letti, sentivano la musica, era un vero piacere. Avevano ritrovato un'esistenza soddisfacente ed erano felici di viverla.

I manicomi furono chiusi con la Legge Basaglia, ma mancavano le strutture adeguate per accogliere gli insufficienti mentali come Roby dopo le scuole dell'obbligo.

Cercai di iscrivere nelle scuole normali Roberto all'età di sei anni, ma non fu accettato. Venne addirittura in casa l'ufficiale giudiziario perché non lo mandavo alla scuola pubblica. Ma a quel tempo gli insegnanti furono irremovibili. I "mongoloidi" non erano accolti e facevano paura.

Dopo molte ricerche trovai a Genova l'Istituto del Prof. De Toni, primario del Gaslini, che con la moglie, pediatra, aveva fondato per questi ragazzi un istituto riconosciuto anche dal Ministero della Sanità, che finanziava le rette. Per Roberto fu una vera salvezza perché le tecniche di insegnamento erano già molto avanzate. Anche se a malincuore per la lontananza, lo lasciai nell'istituto fino al termine della scuola dell'obbligo. Veniva a casa nelle vacanze di Natale, Pasqua e nelle vacanze estive.

Io potei riprendere la scuola. Partecipai ad un concorso nazionale per una cattedra di lingua francese. Feci l'esame scritto e, dopo sei mesi, mi venne comunicato che lo avevo superato ed ero stata ammessa agli esami orali. Superati gli esami orali a Roma presso la sede dell'Università Statale, dopo qualche mese mi comunicarono dal Ministero della Pubblica Istruzione che mi avevano assegnato la cattedra di ruolo a Benevento (!!!). Se non la occupavo entro 15 giorni avrei perso il diritto.

Andai a Benevento ed occupai la cattedra. Dopo 15 giorni chiesi l'aspettativa. Mi fu concessa perché in quei giorni tutti gli insegnanti che avevano subito la mia stessa sorte indissero uno sciopero nazionale con tanto di cartelli a Roma che portavano la testa di un mezzo asino. Il ministro dell'Istruzione di allora si chiamava Misasi.

Mi furono di grande aiuto i miei genitori che si occuparono sempre di Roberto nei molti momenti critici della mia esistenza.

Quando ci trasferimmo definitivamente a Rapallo, essendo andata in pensione nel 1982, avevo fatto il proposito di occuparmi dei miei genitori anziani, di mia zia Tina, vedova e sola, e di mio figlio disabile.

Ma non fu così. Anche a Rapallo mancavano quei servizi che ora consideriamo normale che esistano.

Fui contattata dall'Ing. Giuseppe Gnocchi, Presidente dei Pii Istituti di Santa Margherita Ligure, proprietari della Villa Gimelli. Aveva parlato con il Presidente dell'ANFFAS Nazionale Avv. Cucari, che gli aveva segnalato il mio nominativo come persona preparata ed affidabile. Dopo molte esitazioni, appoggiata da mio marito, accettai di rimettermi in gioco per il bene delle persone con disabilità. Dopo tutti questi anni insieme devo riconoscere che vivere con una persona come Roberto è un'esperienza straordinaria che arricchisce spiritualmente ogni essere umano. Vederlo felice è la miglior ricompensa che potevo avere dalla vita. ■

LEGISLAZIONE



di Roberto De Lorenzis*

BUONI PASTO: le nuove regole

Il 10 agosto 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 il D.M. 7 giugno 2017, n. 122 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, contenente il nuovo regolamento di disciplina e utilizzo dei buoni pasto.

Il decreto, entrato in vigore il 9 settembre u.s., contiene la definizione di "buono pasto" (art.2), indica in quali esercizi possono essere erogati i servizi mensa (art.3), le caratteristiche dei buoni (art.4) ed il contenuto degli accordi stipulati tra le società di emissione di buoni pasto e i titolari degli esercizi convenzionabili (art.5).

Il buono pasto è il documento di legittimazione, anche in forma elettronica, che ai sensi dell'articolo 2002 del codice civile attribuisce, al titolare il diritto ad ottenere il servizio sostitutivo di mensa per un importo pari al valore facciale del buono e che consente all'esercizio convenzionato di provare l'avvenuta prestazione nei confronti delle società di emissione.

Il buono pasto è esente da contributi e imposte fino ad un valore di € 5,29 per ogni giornata di lavoro se cartaceo che salgono a € 7,00 se il buono viene erogato in formato elettronico.

I buoni pasto, pertanto:

- consentono al titolare di ricevere un servizio sostitutivo di mensa di importo pari al valore facciale del buono pasto;
- consentono all'esercizio convenzionato di provare documentalmente l'avvenuta prestazione nei confronti delle società di emissione;
- sono utilizzati esclusivamente dai prestatori di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, anche qualora l'orario di lavoro non preveda una pausa per il pasto, nonché dai soggetti che hanno instaurato un rapporto di collaborazione anche non subordinato;
- non sono cedibili, né cumulabili oltre il limite di otto buoni, né commercializzabili o convertibili in denaro e sono utilizzabili solo dal titolare;
- sono utilizzabili esclusivamente per l'intero valore facciale;



Gli elementi di novità sono rappresentati dal fatto che i buoni pasto possono essere utilizzati cumulativamente fino ad 8 buoni contemporaneamente ed anche in giornate non lavorative; I buoni pasto possono essere utilizzati presso soggetti legittimati ad esercitare:

- la somministrazione di alimenti e bevande;
- l'attività di mensa aziendale ed interaziendale;
- la vendita al dettaglio, sia in sede fissa che su area pubblica, dei prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare;
- la vendita al dettaglio nei locali di produzione e nei locali attigui dei prodotti alimentari previa iscrizione all'Albo;
- la vendita al dettaglio e la vendita per il consumo sul posto dei prodotti provenienti dai propri fondi effettuata dagli imprenditori agricoli, dai coltivatori diretti e dalle società semplici esercenti l'attività agricola, iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese;

- nell'ambito dell'attività di agriturismo, la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, presso la propria azienda;
- nell'ambito dell'attività di ittiturismo, la somministrazione di pasti costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca da parte di imprenditori ittici;
- la vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, anche trasformati, nei locali adiacenti a quelli di produzione nel caso di soggetti esercenti l'attività di produzione industriale.

Il valore facciale del buono pasto è comprensivo dell'IVA prevista per le somministrazioni al pubblico di alimenti e le cessioni di prodotti alimentari pronti per il consumo.

Il D.M in questione non ha fatto altro che autorizzare alcune modalità di utilizzo dei buoni pasto ormai da tempo invalse nella prassi, ma non più praticabili con il buono pasto elettronico che, essendo tracciato, avrebbe reso palese l'uso improprio.

Ad esempio: l'acquisto di alimenti effettuato in un supermercato, in giornata non lavorativa, cumulando più buoni, era una modalità ampiamente praticata ancorché non consentita dalla vecchia norma; utilizzando il buono pasto elettronico tale modalità di utilizzo non sarebbe stata più possibile e ciò ne ha frenato la diffusione, malgrado la soglia di esenzione contributiva e fiscale più alta.

Il Governo con questa norma ha voluto facilitare ulteriormente la diffusione del buono pasto elettronico, più economico e veloce nella gestione e, soprattutto, meno adatto ad utilizzi fraudolenti. ■



Matrici ecologiche 2.0: progettare qualità di vita

Michela Stagnaro*

Lo scorso 26 settembre una delegazione di ANFFAS Villa Gimelli (Roberta Minutillo, Michela Stagnaro, Luca Brunetti e Mario Consiglieri) accompagnata dal Presidente Giandario Storace, ha partecipato all'evento formativo organizzato a Milano dal Consorzio "La Rosa Blu" per presentare il contenuto e i risultati del progetto "Matrici 2.0 - progettare qualità di vita".

Parole chiave di "Matrici ecologiche 2.0" sono: diritti umani, progetto individuale, personalizzazione dei percorsi di presa in carico, qualità di vita.

Punto di partenza del progetto è il diritto riconosciuto dalla legge n. 328/00 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") affinché le persone con disabilità abbiano un progetto individuale attraverso cui sia creato per ognuno un percorso personalizzato che integri i vari ambiti (famiglia, scuola, lavoro, società) per migliorare la loro qualità di vita.

Pertanto, gli anni scorsi, ANFFAS nazionale ha svolto un importante lavoro che ha portato alla creazione di "Matrici ecologiche e dei sostegni", un software interattivo disponibile online che risponde in pieno alle esigenze illustrate, perché è personalizzabile, flessibile, aggiornabile costantemente,

e consente l'integrazione di tutti gli strumenti utilizzati sino ad oggi per la stesura del progetto individualizzato.

Nasce così un nuovo profilo lavorativo per il quale ANFFAS ha coniato un neologismo: il matricista.

Ma chi è il matricista? Roberto Speciale, Presidente Nazionale Anffas Onlus risponde che "un matricista, nell'idea di Anffas, è un professionista in possesso di competenze professionali, di un bagaglio valoriale e di un background scientifico-culturale di riferimento in linea con quanto di più avanzato esiste in materia di disabilità, che dispone ed utilizza uno strumento importantissimo per la valutazione multidimensionale e la progettazione individualizzata a servizio delle persone con disabilità e delle loro famiglie".

Anffas Nazionale sta perciò organizzando corsi residenziali della durata di una settimana per formare i matricisti; il notevole impiego di risorse investite in questo progetto, prima "fase teorica" e ora "fase operativa", dimostra l'importanza e l'utilità dello strumento Matrici ecologiche 2.0, creato per supportare anche gli altri progetti Anffas, che hanno al centro la persona con disabilità nella sua totalità, quindi nel rispetto degli 8 domini della qualità di vita comprendenti il benessere emozionale e non solo fisico, l'autodeterminazione, i desideri e le aspettative.

Infine, dal punto di vista sanitario, il software "Matrici ecologiche 2.0" presenta parti ben strutturate in cui inserire i dati inerenti la salute, presente e passata, la terapia farmacologica, i parametri fisici, i risultati di indagini diagnostiche e altre informazioni adattabili alle esigenze specifiche delle diverse strutture, così da ottenere una vera e propria cartella online della persona. È sicuramente un lavoro molto impegnativo, ma per come

è stato concepito e sviluppato il progetto "Matrici 2.0", ritengo che il tempo speso per poterlo realizzare concretamente porterà buoni frutti!

* Responsabile Sanitario ANFFAS Villa Gimelli



EASY TO READ

LINGUAGGIO FACILE DA LEGGERE

Il linguaggio facile da leggere è un linguaggio che aiuta le persone a leggere e capire le informazioni difficili. Le informazioni facili da leggere e da capire sono importanti per la vita delle persone con disabilità. Le informazioni facili da leggere aiutano le persone a trovare le cose che hanno bisogno di sapere. Le aiutano a prendere delle decisioni e a fare delle scelte. Anffas ha partecipato ad un progetto importante sul linguaggio facile da leggere. (tratto dal sito www.anffas.net)

"Facile da leggere è un metodo nato parecchi anni fa ed usato specialmente nell'ANFFAS di Vercelli con il Prof. Oskar Schindler. Talvolta sulle iniziative di valore scende un inspiegabile silenzio.

Quando ritornano e sono utili alle nuove generazioni è un doppio piacere. R.Z.



LA GIORNATA DELLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN E LA GIORNATA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

di Rosina Zandano

L'8 ottobre scorso nel nostro Paese e nel mondo civile è stata celebrata la giornata dedicata ai nostri "ragazzi" Down. Sono stati chiamati così dal nome dello studioso inglese che, insieme ad altri scienziati, ha scoperto nel 1858 l'errore genetico delle cellule del nostro sangue che si accoppiano in modo scorretto dando alle persone determinate caratteristiche, nel volto e nel carattere. L'ANFFAS Nazionale e le associazioni locali

hanno fatto molto lavoro per riuscire a far capire alla gente, alla nostra società, ai nostri politici che queste persone erano come gli altri esseri umani, con pari diritti e doveri.

Il 3 dicembre ricorre la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, istituita dalle Nazioni Unite dal 1992. ANFFAS Onlus ha deciso di celebrarla a Roma organizzando il primo dicembre il Convegno Nazionale dal titolo "Legge 112/16 dalle parole ai fatti... gli atti applicativi delle Regioni a confronto", in cui vengono valutate nel pratico le nuove disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disa-

bilità grave, prive del sostegno familiare; presentando infine il 2 dicembre il progetto "Capacity: la legge è eguale per tutti - modelli e strumenti innovativi di sostegni per la presa di decisioni e la piena inclusione sociale delle persone con disabilità intellettive". Ancora una volta ANFFAS desidera dare un segno tangibile di concretezza nell'ambito dei diritti delle persone con disabilità e della promozione di una società realmente inclusiva e con pari opportunità per tutti.



La Mostra dei lavori

di Alberta Caminati

In un tripudio di colori si è inaugurata la mostra dei lavori dei Ragazzi presso la Lega Navale di Rapallo. Quest'anno, grazie al Red Carpet che passava proprio per la sede della Lega, abbiamo avuto la visita di molti turisti stranieri che si sono subito innamorati dei nostri oggetti.

La decorazione è stata molto curata anche attraverso lo studio degli accostamenti di colore; i disegni della tradizione italiana sono stati rielaborati e questo li ha resi ancora più interessanti. Chi visita la mostra vuole sempre sapere come si arriva al risultato finale e quali tecniche si usano. La nostra

esposizione rappresenta la somma di tanti momenti dedicati alla progettazione. Non è solo tecnica ceramica (che è comunque indispensabile conoscere), perché in ogni decoro c'è una lunga ricerca che l'educatore costruisce con il ragazzo, portandolo poi a scegliere proprio "quel disegno" da proporre su "quell'oggetto". Per la realizzazione poi si mettono in gioco le competenze tecniche. Spesso la ceramica viene inserita in oggetti nati nel laboratorio di falegnameria, andando a creare originali pezzi di arredamento. Così nascono i nostri oggetti.



Ma la mostra dei lavori non è solo questo. E' soprattutto il risultato del lavoro di una compagnia di persone che condividono la passione per la bellezza.

Nei laboratori il clima è sempre gioioso e l'obiettivo comune è fare esplodere la creatività di ciascuno.



FIDUCIA

(dedicata ad un mio giovane amico)

Ti ho conosciuto un giorno, tanti anni fa.
Mi hai colpita, intristita per il tuo silenzio,
per la tua incapacità di aprire gli occhi,
quasi a negarti al mondo che dovevi vivere.

Con gli anni hai smesso di sussultare al suono
di una voce improvvisa, di un tocco inavvertito.
Anni silenti, passati in un soffio,
tu con qualche sprazzo di fanciullesca ribellione,
io, nonostante gli sforzi profusi per inculcarti fiducia,
con l'ignorante convinzione
di un tuo futuro passivo ed incolore.

Poi, davanti ad un fuoco durante un campo estivo,
la tua voce ha chiesto la parola.
La TUA voce, sicura, alta, da uomo.
I tuoi occhi erano aperti, spavaldi, vivaci...
Il tuo discorso preciso, di ringraziamento
per essere stato amato da tutti.

Grazie a te amico mio,
grazie per aver dato senso a tanto lavoro
ed una lezione alla mia presuntuosa sicurezza.

Egle FOLGORI – Presidente ANFFAS Tigullio Est

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

di Carlotta Spocci

Domenica 1 ottobre a Villa Gimelli c'è stata una grande festa!

A pranzo i nostri ragazzi, alcuni genitori, fratelli, parenti e amici hanno gustato un'ottima focaccia al formaggio di Recco, specialità gastronomica che tutti abbiamo apprezzato. Grazie a "Titta" Moltedo ed a tutto il Consorzio Focaccia al Formaggio di Recco.

Il pomeriggio è trascorso all'insegna dell'allegria e della musica. Grandissimo il DJ Luca Storace, che con professionalità ha saputo entrare in empatia con i ragazzi e ha condotto il karaoke coinvolgendo tutti i presenti. In tanti si sono esibiti al microfono: la giovanissima Asia con la mamma Simona, Monica e Antonio, Graziella e Gianni, Andrea, fratello di Nicola, il presidente Giandario Storace con la moglie Gianna, la coordinatrice Roberta Minutillo, Fabietto, Daniele, le gemelle, Luisa, Alberta, alternandosi con spontaneità.

Daniela M., Daniela O., Gemma e Roby seguivano i testi delle canzoni sullo schermo; all'inizio c'era un po' di timidezza, poi però il divertimento è stato contagioso e alla fine il coro era unico con canzoni di ogni genere. Chi non cantava ballava in coppia o in gruppo, l'importante era partecipare con gioia.

Le ore sono trascorse veloci e ci siamo trovati quasi senza accorgercene all'ora di cena, contenti di aver trascorso una domenica in compagnia, spensieratezza e vivacità.



IL TROFEO DI BOCCE "SERRA - BULGARELLI"OVVERO L'IMPORTANZA DI STARE INSIEME!

Giovanni Sala

Il 14 ottobre presso la Boccifila di Rapallo si è svolta la diciannovesima edizione dell'ormai tradizionale Trofeo di Bocce "Serra - Bulgarelli". Abbiamo gareggiato insieme ai ragazzi di Recco e agli atleti dell'ANFFAS Tigullio Est di Chiavari.

Quest'anno, per diverse ragioni, non è stato possibile allenarci molto, eppure abbiamo centrato ugualmente gli obiettivi più importanti e cioè stare bene con gli altri ragazzi, rispettare regole a cui magari non siamo abituati, accettare la sconfitta con un pizzico di rammarico ma soprattutto con un bel sorriso.

Dobbiamo essere noi educatori a trasmettere questi messaggi, i nostri

ragazzi ci osservano e per questo la nostra responsabilità è "grande" e dobbiamo sempre riflettere sui nostri atteggiamenti. A tale proposito voglio ringraziare i vari operatori che hanno gestito con efficienza e quel pizzico di duttilità i vari campi di gioco: qualità fondamentale per uno svolgimento fluido della manifestazione. Sugli spalti erano presenti anche la sorella di Luigi Bulgarelli e la signora Maria Rosa, mamma di Federica Serra, che erano veramente commosse e lo hanno dimostrato con le loro parole, stimolandoci a continuare su questa strada. Alla fine medaglie per tutti, per i campioni come per gli sconfitti; alzare il proprio trofeo al cielo è sempre una vera e bellissima emozione!



La vacanza a Santo Stefano d'Aveto

di Alberta Caminati e Maria Pia Guerrini

Quest'anno le vacanze estive sono state davvero divertenti e rilassanti per gli ospiti di Villa Gimelli. Un gruppo di persone con disabilità ha partecipato al soggiorno organizzato a Santo Stefano d'Aveto dal 17 al 29 luglio, un secondo "drappello" si è recato al Passo del Bocco dal primo al 7 agosto. Ecco le impressioni degli operatori raccolte in esclusiva per Penisola!

Anche quest'anno a luglio ci siamo preparati per partire verso S. Stefano d'Aveto per la nostra vacanza annuale. Il giorno della partenza è splendido e per tutta la permanenza ci ha accompagnato il sole. La cucina dell'albergo dove tutti ormai ci aspettano con gioia, non ci ha deluso nemmeno quest'anno. Il programma del soggiorno estivo è ricco di eventi. Ci siamo divertiti a fare il formaggio in una azienda agricola del posto ed è stato poi piacevole gustarlo a cena e offrirlo agli altri ospiti dell'Hotel. Ci siamo emozionati molto nel visitare l'allevamento dei golden retriever che ci aspettavano con 2 morbidissimi cuccioli, con i quali abbiamo

giocato per tutta la mattina. Un evento inaspettato a cui abbiamo partecipato è stato il concerto dei "Trilli" nel centro del paese, accompagnato da un gustoso e ricco aperitivo. I nostri spuntini pomeridiani nella val d'Aveto hanno sempre rappresentato una scoperta delle specialità gastronomiche del posto. Cosa c'è di più gustoso di un ottimo formaggio accompagnato a una marmellata di frutti di bosco o a un miele profumato assaporato in una pineta? Sapori e paesaggi che conserviamo nel nostro cuore. Infatti oggi che sono già trascorsi alcuni mesi dal nostro ritorno a casa stiamo già progettando e desiderando la vacanza del prossimo anno.

SOGGIORNO ESTIVO AL PASSO DEL BOCCO!

Il primo di agosto è stata una data importante per Paola, Daniela, Luigi, Daniela, Laura e Gemma: l'inizio della colonia!

Noi operatori ci siamo uniti a loro con la voglia di creare e offrire una vacanza serena e ricca di momenti stimolanti e divertenti. Durante la vacanza abbiamo fatto un sacco di gite: Varese Ligure, Bedonia, Santa Maria del Taro... siamo stati accolti bene dalle persone della valle... e abbiamo potuto coltivare la nostra passione per il caffè! A pranzo rientravamo al rifugio dove potevamo gustare meravigliose leccornie. Dopo il riposino, tutti al bar per una seconda ondata di caffè e per appassionanti sfide con i giochi da tavola. Invece, per i più avventurosi, si andava al giardino botanico e al laghetto. Quante passeggiate fatte insieme a Laura, Paola e Daniela!

Ringraziamo la Coordinatrice per aver organizzato una così bella vacanza!

Dany, Saretta e Franca



LE IMPRESSIONI DI MAMMA RAFFAELLINA!

Dopo qualche anno di assenza, finalmente anche mio figlio è potuto tornare in vacanza assieme ai suoi amici. Prima della partenza erano tante le preoccupazioni nell'organizzare un soggiorno estivo anche per i "ragazzi" che, come Luigino, hanno bisogno di qualche attenzione in più, ma maggiore è stata anche la soddisfazione nel vedere il loro sorriso e la loro trasformazione una volta arrivati al Rifugio del Bocco: serenità e contentezza sono apparse sul loro volto sin dal primo giorno e quando sono andata a trovare mio figlio ho potuto verificare di persona l'armonia che si era creata tra il gruppo dei vacanzieri e gli operatori, entusiasti e davvero bravissimi.

Luigino non può esprimerlo a parole, così a nome suo e di tutti gli altri ospiti voglio ringraziare di cuore l'ANFFAS per aver reso possibile questa bellissima esperienza, da ripetere anche l'anno prossimo!

Raffaellina Costa

Il gemellaggio con Rivarolo Canavese

di Rosina Zandano

Sono oramai parecchi anni che il legame tra l'ANFFAS di Villa Gimelli e l'ANFFAS Comunità La Torre di Rivarolo Canavese si è rinsaldato, non solo attraverso i suoi rappresentanti legali, ma proprio tra i nostri "ragazzi" assistiti. L'ampiezza della struttura piemontese consente spazi utilizzabili per molte esperienze ed attività.

In specifico si sono attivati nelle partite di calcetto che si svolgono una volta in Piemonte ed una volta a Rapallo. È ancora fresco il ricordo dell'allegria brigata di Rivarolo che è stata nostra ospite recentemente per disputare un torneo rinforzato da un gradito pranzo alla genovese. La partita di calcetto ha sorriso agli ospiti piemontesi.

Nell'occasione abbiamo anche potuto riabbracciare Daniela, ospite di Rivarolo da molti anni. Abbiamo ricordato insieme quando, tanti anni fa, ebbi la buona sorte di leggere su La Stampa di Torino che una bambina down (già orfana del papà) era rimasta sola nel suo appartamento, dopo la morte improvvisa della mamma. Non aveva parenti ed i vicini avvisarono il quotidiano torinese. La Presidente Zandano non ci pensò su nemmeno un attimo. Telefonò alla sede della Stampa dicendo che sarebbe andata a prenderla per portarla alla Comunità La Torre Anffas di Rivarolo Canavese.

Partì immediatamente con suo marito Franco e con Storace, Coordinatore dell'Anffas di Rapallo. Salirono dalla bambina un po' smarrita, forse aveva 10 anni, e la portarono nel Centro di Rivarolo dove vive attualmente con i suoi amici e dove ha acquistato molte autonomie. Rivederla dopo molti così autonoma e felice è stato un vero piacere. Di quelli che non si dimenticano più e ti addolciscono la vita.

“A RIVAROLO CANAVESE NON SOLO CALCETTO...”

Mario Consiglieri

Venerdì 20 ottobre la “squadra di calcetto” di Villa Gimelli è stata invitata dalla Fondazione Comunità La Torre Anffas di Rivarolo Canavese (TO) per una nuova ed emozionante “sfida”, in occasione di una bella festa con polenta e castagne per tutti!

La nostra squadra era composta da Fabio I, Fabio II, Luisa, Roberto, Anna, accompagnati dagli “allenatori/giocatori” Giovanni, Mauro e Mario.

Ci alziamo di buon mattino e alle 8 siamo già sul pulmino direzione Piemonte! Alle 11 in punto varchiamo i cancelli della Comunità La Torre e veniamo calorosamente accolti dagli operatori Elio e Cristina e dai ragazzi del centro di Rivarolo. Ci viene offerto un graditissimo caffè al bar interno gestito da due ragazze del centro stesso e... comincia la “sfida”! Il torneo prevede ben 8 squadre divise in due gironi da 4. Ci saranno poi scontri incrociati in base alla classifica, ed infine semifinali e finali. Le squadre sono composte da un operatore ed un ragazzo; ciò permette di avere sempre partite equilibrate, dove vince o perde la squadra e non il singolo. Riteniamo che il gioco del calciobalilla sia un vero e proprio volano di emozioni, con le persone con disabilità coinvolte in prima persona da vere protagoniste: l'ansia per la partita, l'eccitazione del gioco, la felicità per un goal o per una vittoria, la frustrazione per la sconfitta... un autentico “alfabeto emotivo”. Dopo tante palpitanti partite all'ultimo goal, Villa Gimelli sfiora l'accesso alle semifinali, ma Rivarolo si conferma fortissima aggiudicandosi meritatamente il torneo!

E dopo tante fatiche, tutti a tavola. Nei vasti spazi esterni della Comunità “La Torre” è stata organizzata una bella festa con tanti ragazzi, parenti ed amici; noi siamo ospiti d'onore, insieme al Sindaco ed alle altre autorità locali. Nel frattempo ci hanno raggiunto il Presidente Storace e la Coordinatrice Minutillo e tutti insieme ci “spazzoliamo” dei bei piatti di polenta con la salsiccia, formaggio ed infine le caldarroste! Dulcis in fundo parte la musica... ed allora tutti in pista!

La giornata volge al termine e dopo un bel caffè ci si prepara per il rientro. E' stata proprio una bella giornata ed i nostri ragazzi affermano di essersi proprio divertiti. Ringraziamo ancora Elio e

LA GITA A RIVAROLO: CRONACA DI UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA GASTRONOMIA E DEL DIVERTIMENTO!

Domenica 10 settembre siamo partiti da Rapallo con il cielo coperto, arrivati a Genova pioveva. Eravamo un po' tristi perché pensavamo che il tempo ci rovinasse la festa. Arrivati a Rivarolo Canavese, sorpresa, il sole splendeva! Abbiamo partecipato alla Santa Messa. Poi ci siamo seduti a tavola a mangiare: come antipasto ci hanno dato salumi e formaggi tipici piemontesi, il piatto principale era la Paella alla Valenciana con sangria; come dolce tartufo bianco o nero. Nel pomeriggio abbiamo assistito a una rappresentazione di balli tipici del Sud: tarantelle, pizziche... finita l'esibizione ci hanno invitati a danzare con loro, ci siamo divertiti molto...

Ma la cosa più interessante è stata lo spettacolo dei rapaci notturni. C'erano un gufo, una poiana ed una civetta. Ci hanno spiegato le abitudini e le capacità di questi animali. Enrico ha preso in mano il gufo e la poiana e gli ha dato da mangiare!

Verso le 18,00 siamo partiti per il ritorno, stanchi ma felici.

Maurizia – ospite dell'ANFFAS Villa Gimelli



Cristina e tutti i ragazzi di Rivarolo: Matteo, Carletto, Giovanni, Daniela e tutti quelli di cui non ricordiamo il nome... arriverci alla prossima sfida, come dice il saggio “per migliorarsi bisogna affrontare grandi avversari”, e noi ci proviamo sempre!



La Rapallo dei Trattati per le scuole cittadine

Il Comune donerà agli studenti rapallesi copia della pubblicazione “Il Convegno e i Trattati di Rapallo” scritto da Emilio Carta e dal compianto Pierluigi Benatti

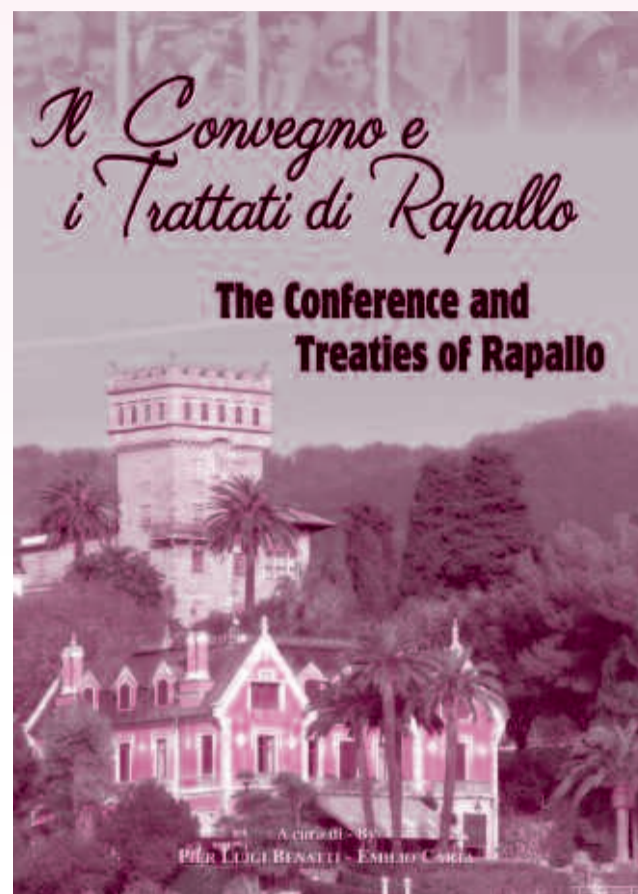
I 6 e 7 novembre 1917 nelle sale del Kursaal New Casino (oggi Excelsior Palace Hotel) si riunirono le più prestigiose personalità politiche e militari italiane, inglesi e francesi per coordinare e pianificare una linea comune a fronte dell'avanzamento delle truppe austriache (coadiuvate da quelle tedesche) nella Pianura Padana dopo il disastro di Caporetto: momento più buio e tragico per l'Italia durante la Grande Guerra.

Il Convegno Interalleato di Rapallo – a cui parteciparono, tra gli altri, il presidente del consiglio italiano Vittorio Emanuele Orlando, il presidente del consiglio francese Paul Painlevé e il primo ministro inglese Lloyd George – divenne un summit strategico durante cui si individuarono decisioni fondamentali nel proseguo del conflitto: tra queste, la messa a disposizione di particolari aiuti all'Italia da parte delle altre forze alleate, la nomina di un Consiglio Supremo Alleato e il siluramento del generale Cadorna, sostituito dal generale Armando Diaz.

A distanza di cent'anni, il Comune di Rapallo ricorda questo importante evento che fu seguito da altri due fatti storici di grande rilevanza: la stipula del Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920 (a Villa Spinola) e del Trattato di Rapallo del 16 aprile 1922 (presso l'Imperial Palace Hotel).

A questo proposito, il Comune di Rapallo sostiene l'iniziativa dell'associazione culturale Caroggio Dritto che prevede la ristampa dell'opuscolo che ripercorre i tre avvenimenti storici (il Convegno Interalleato e la stipula dei due Trattati di Rapallo) scritto a suo tempo dallo storico Pier Luigi Benatti e dal giornalista Emilio Carta. La pubblicazione, stampata in tremila copie, verrà distribuita a breve agli alunni delle scuole cittadine.

«Con orgoglio ricordiamo il centenario del Convegno Interalleato, che assieme alla stipula dei Trattati di Rapallo ha reso la nostra città protagonista di eventi che hanno segnato le sorti dell'Italia e dell'Europa – sottolinea il sindaco Carlo Bagnasco – Tenere viva la memoria storica è fondamentale, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni».



LA CASTAGNATA DI SAN MICHELE

Maria Reggiani

Finalmente è arrivata la “Festa delle Caldarroste” a San Michele. Quest'anno come novità è intervenuto il Dj Luca Storace, che fa parte del gruppo genovese dei

“Buio Pesto”, invitato dalla nostra Coordinatrice Minutillo. Con lui era presente il suo gruppo di karaoke. Sono stati molto coinvolgenti e hanno fatto partecipare tutti i nostri ragazzi. Abbiamo avuto l'onore di sentir cantare anche il Presidente Storace che insieme al nostro Claudio, tifoso sfegatato, ha intonato l'inno della Sampdoria! Rosanna ha cantato la sua canzone

preferita, “Più bella cosa non c'è” di Eros Ramazzotti e Gigi ha potuto ascoltare dal vivo la canzone dei “44 gatti”. La Coordinatrice ci ha poi stupito con il suo repertorio di karaoke, ma soprattutto come inesauribile animatrice. Dopo esserci scatenati a ritmo di musica, abbiamo mangiato le caldarroste preparate da Pino e divorato pizze e focacce offerte

dalle famiglie degli ospiti di San Michele, sorseggiando anche l'ottimo vin brûlé offerto dal signor Giuseppe del Comitato San Lorenzo. La giornata, tra musica e balli è letteralmente volata... non vediamo l'ora di partecipare alla prossima festa!



Vaccini sì, vaccini no...

di Rosina Zandano

Ci sono talvolta argomenti ed azioni che decidono del destino di molti esseri umani, se non proprio del destino dell'umanità. Fin dove arriva la nostra memoria storica ci sono state tramandate notizie di epidemie terribili, a cui non si poteva opporre nessuna cura e che hanno decimato la popolazione.

Subito ritorna alla mente l'epidemia citata da Alessandro Manzoni nei "Promessi sposi", con i "monatti" che andavano a raccogliere i cadaveri e quella citata dal Boccaccio con il "Decamerone", nato proprio per ingannare il tempo di chi si era rifugiato in luoghi ritenuti più sicuri, specie in campagna, per evitare le grandi città dove ancora mancavano i servizi igienici, non c'era pulizia delle strade e soprattutto un'assistenza sanitaria per tutti. Certamente il vaiolo, malattia terribile e devastante che raramente ti lasciava in vita e se succedeva segnava i volti per sempre, sembrava debellato. Tuttavia i continui movimenti di popolazioni che arrivano in Europa, dall'Africa, dall'Asia Minore, dall'Est europeo, dove non esistono servizi sanitari organizzati come nei Paesi di cultura occidentale e statunitense, cominciano a preoccupare la gente. Nei nostri Paesi con un sistema sanitario aggiornato, pur nelle proprie differenze organizzative, la salute della gente comune è tutelata. Sappiamo che il servizio sanitario italiano è considerato uno dei migliori del mondo, anche se le ultime restrizioni non ne sostengono più la qualità finora riconosciuta dal mondo intero.

Certamente le disposizioni ministeriali, che negano l'ingresso nelle scuole pubbliche ai



G. Gallina "Renzo sul carro dei monatti"

bambini non vaccinati, sono un sistema di protezione sia per l'infanzia che per tutta la popolazione. Le vivaci discussioni suscitate tra i genitori e finite sui mass-media sono ancora in atto e sono comprensibili.

A mio avviso il nostro Governo ha preso le decisioni giuste onde prevenire eventuali epidemie e tutelare la salute di tutti. Già con gli ultimi eventi l'ordine e la pace, che dovrebbero regnare nel mondo, per consentire un'esistenza più serena, un lavoro sicuro per tutti, la tutela della libertà e della sicurezza, sono in pericolo. Gli ultimi eventi in Spagna ci hanno profondamente turbati e parlando con la gente comune si avverte un senso di insicurezza e di ansia che si somma alle problematiche della vita quotidiana. Quale futuro avranno i nostri figli e l'intera umanità? L'accoglienza, persino eccessiva a mio avviso, ha creato insicurezza tra le persone. Questi attentati, addirittura nella più che accogliente

Svezia e anche in Russia ci lasciano assai perplessi.

Facciamoci almeno i vaccini. Questa misura di sicurezza per la salute dipende dalla nostra scelta. Per il resto non possiamo che sperare che l'orizzonte si schiarisca e che le nazioni civili trovino accordi e sistemi di difesa più sicuri. Ricordo che mia nonna materna è morta di "spagnola" nella prima guerra mondiale, lasciando quattro figli ancora piccoli e per molti è stata una fine comune.

Ora la polmonite si cura con gli antibiotici come tante altre infezioni che hanno trovato un rimedio idoneo grazie all'appassionata ricerca scientifica di tanti studiosi, medici e ricercatori. Tante vite umane sono state salvate e soprattutto tanti bambini ed anziani. Talvolta le scoperte vengono fatte per caso, come il vaccino Pasteur, nato da un casuale medicamento usato dai contadini per le malattie delle pecore. Pasteur non trasse mai

profitto dalla sua scoperta.

Anche il Dott. Sabin che con il suo vaccino sconfisse definitivamente la poliomielite rinunciò ai diritti della sua fondamentale scoperta che avrebbe potuto renderlo ricchissimo. Persone di grande genio e di immensa generosità ai quali l'umanità non riserva né un ricordo né una commemorazione ufficiale.

Certo il consiglio di Madre Teresa di Calcutta è sempre valido: "tu fai il bene e non curarti del male che ne ricevi".

Per fortuna ci sono persone a noi vicine come il Dott. Enrico Calcagno che fa parte della Società Odontoiatrica per Handicap (SIOH-ANDI) che sono sempre a disposizione per i nostri ragazzi. Come compenso gli basta un sorriso ed una stretta di mano. In mezzo a tanto malessere fa bene segnalare che esistono persone che sanno dare senza pretendere nulla! ■

VOUCHER SOCIALI AL VIA

Dare sostegno ai cittadini che si trovano in situazione di disagio economico con un'alternativa - ugualmente utile - all'erogazione di denaro contante. Il Comune di Rapallo vara l'erogazione e la consegna di "voucher sociali", iniziativa presentata dal vicesindaco con delega ai Servizi Sociali, Pier Giorgio Brigati, insieme con Anna Maria Drovandi (dirigente ripartizione Servizi Sociali del Comune di Rapallo) e Graziella Massa (funzionario Servizi Sociali).

Di che cosa si tratta? Sono buoni cartacei da 5 e da 10 euro nominativi, incedibili a terzi e non convertibili in denaro contante utilizzabili all'interno di un circuito di punti vendita aderenti (nove, al momento, ma destinati a incrementare) dove quali i beneficiari potranno recarsi per acquistare beni di prima necessità (pasta, pane, latte, ma anche prodotti per la casa e abbigliamento di prima necessità, nonché farmaci da banco o prescritti dal medico di base con ricetta bianca). Per l'erogazione dei voucher sociali, il Comune di Rapallo ha stanziato 30.732 euro

ed ha affidato il servizio di fornitura, distribuzione e rendicontazione dei buoni alla Società Welfare Company srl di Genova, già operativa a Santa Margherita Ligure.

«Teniamo molto a questa iniziativa, che va in un certo senso a sostituire il contributo affitti, il cui iter prevedeva un percorso macchinoso e condizioni più rigide - sottolinea Pier Giorgio Brigati - In questo modo possiamo invece dare una risposta più immediata a chi versa in situazione economiche particolarmente disagiate. L'intento è incrementare il più possibile l'importo stanziato dal Comune per l'erogazione dei voucher sociali già a partire dal prossimo anno».

I buoni verranno consegnati direttamente agli aventi diritto a seguito di presentazione di apposita domanda e successiva istruttoria e verranno erogati fino ad esaurimento posti. La domanda può essere presentata presso gli uffici dei Servizi Sociali (ex ospedale di piazza Molino), il cui orario di apertura al pubblico è stato di recente incrementato per

offrire un migliore servizio ai cittadini.

I giorni di apertura saranno quindi tre, tutti con orario 9-12: il martedì e il giovedì presso i Servizi Sociali (con colloqui dedicati a famiglie con figli minorenni e adulti), il mercoledì lo sportello sarà invece attivo al Social Housing (per le persone anziane). Oltre alla domanda per ricevere i voucher sociali, negli orari indicati sarà possibile anche presentare la domanda per beneficiare della CartaRei 2018, carta di pagamento molto simile alle carte prepagate sulla quale il Comune tramite l'INPS erogherà l'importo di reddito di inclusione spettante alla famiglia che risulterà avente diritto. ■

ESERCIZI CONVENZIONATI

BASKO ALIMENTARI - Corso Cristoforo Colombo 6

EKOM SUPERMERCATO - Via Goffredo Mameli 176

COOP SUPERMERCATO - Via Amatore Sciesa 13 15

TOSSINI PANIFICIO PASTICCERIA

Via Venezia 6 - Corso Italia 42 - Via Mameli 257

PANIFICIO VIVALDI SNC - Via Mameli 18

FARMACIA TONOLLI - Via Mazzini 46

FARMACIA COLOMBO - Corso Colombo COLOMBO

Silenzio, parlano i bambini!

di Rosina Zandano

Nella splendida cornice di Villa San Giacomo a Santa Margherita Ligure il 16 giugno scorso ha avuto luogo una tavola rotonda sui diritti dei bambini e dei disabili, dal titolo: "Silenzio,

parlano i bambini".

E infatti i bambini delle Scuole dell'infanzia e un gruppo di studenti dell'Istituto Comprensivo della città sono stati invitati ad aprire i lavori, consegnando le loro parole al Sindaco Donadoni, come piccoli

ambasciatori di diritti. Successivamente è iniziata la tavola rotonda con gli interventi di rappresentanti dell'ANFFAS nazionale (Dott.ssa Roberta Speciale) e dell'ANFFAS locali di Rivarolo Canavese (Dott. Spezzano e Dott. Grillo) e Villa Gimelli (Presidente Storace), del giudice tutelare del Tribunale di Genova (Dott. Viarengo), del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Santa Margherita Ligure, (Prof. Guido Massone), di una guida ambientale esperta di attività educative con gli asini (Sig. Montanari) e di un gruppo di ragazzi. Nel pomeriggio sono stati approntati dei tavoli di riflessione sulle parole dei bambini e, a



chiusura dei lavori, è intervenuto il Presidente dell'UNICEF di Genova, Dott. Franco Cirio. A margine dell'incontro è stata organizzata la mostra fotografica UNICEF sui diritti dei bambini, con la possibilità di acquistare la pubblicazione "Storie di mare e di vecchie dimore" il cui ricavato stato devoluto all'UNICEF. ■

Un "spallata" alle barriere: camminata sull'antica Mulattiera di Montallegro

di Luca Brunetti

Domenica 29 ottobre i nostri ragazzi, Gemma, Fabio e Francesco, accompagnati dall'educatore Alberto Aulicino, hanno partecipato alla "Festa di presentazione della mulattiera del XVII° secolo" che collega il Santuario di N.S. di Montallegro al centro cittadino di Rapallo.

L'iniziativa, promossa dal Circolo della Pulce di Rapallo, presieduto dall'intraprendente Nadia Molinaris, è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Rapallo e la collaborazione di Don Salvatore Orani, rettore del santuario. L'Ente Parco di Portofino e i Volontari del Soccorso di Rapallo hanno messo a disposizione il loro personale ed i volontari.

L'intento era quello di valorizzare l'antica mulattiera, renderla "accessibile" e presentarla a chi ancora non la conosceva, raccontandone tutti i segreti.

I partecipanti si sono incontrati presso il Santuario di Montallegro intorno alle ore 10:00, al punto informativo appositamente allestito dal Circolo della Pulce e dall'Ente Parco. Chi lo desiderava ha potuto partecipare alla S. Messa delle ore 11:30 al Santuario.

La festa è poi proseguita con un pranzo al sacco ed un caffè offerto dal Ristorante Montallegro.

I nostri ragazzi sono arrivati intorno alle 14:10, subito dopo il pranzo a Villa Gimelli, accompagnati dall'educatore e subito accolti dagli operatori dei Volontari del Soccorso. L'ente Parco di Portofino ha messo a disposizione per l'occasione la sua "joelette", una speciale carrozzina utilizzata proprio lungo i sentieri e nelle escursioni, anche dai turisti, e che è disponibile in Liguria solo in pochi esemplari presso punti specifici.

Gemma è stata quindi "alloggiata" sulla joelette, condotta dai volontari del soccorso e, insieme agli altri ragazzi ed a tutti i partecipanti alla festa, ha potuto compiere la discesa lungo la mulattiera, godere del panorama e fare alcune soste presso i punti più significativi del percorso, durante i quali sono state fornite informazioni circa la struttura del sentiero ed i fiori e le piante che ne compongono la vegetazione. Il progetto riguardante la mulattiera, tra gli altri aspetti, intende proprio renderla accessibile a tutti attraverso il superamento delle barriere architettoniche che ne contraddistinguono il

percorso. In questo senso l'intento è stato pienamente raggiunto ed i nostri ragazzi con disabilità hanno potuto godere di una giornata diversa dal solito e mai realizzata prima in questi termini. Gemma era molto contenta dell'esperien-

za vissuta, così come Fabio e Francesco, che insieme all'educatore sono scesi a piedi partendo dal santuario e giungendo fino alla località di San Bartolomeo. Ringraziamo quindi di cuore Nadia e tutti i promotori della festa per averci invitato.



A cena con i Lions

Gli amici del Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale hanno organizzato il primo settembre presso Villa Gimelli l'ormai tradizionale Service a favore dell'ANFFAS. Una cena piacevole e partecipata, servita nella tensostruttura allestita per l'occasione nel giardino della Villa, un'occasione in più per rinnovare il vincolo di amicizia che ci lega a questo benemerito Club. Grazie di cuore al Presidente Lions Michele Zimei ed a tutti i Soci intervenuti, assieme alle autorità locali che hanno voluto presenziare alla piacevole serata.



MOSTRA DEL PITTORE FEDERICO FERRARI

Dal 4 al 17 settembre i "Musicanti del castello" hanno inaugurato all'Oratorio dei Neri di Rapallo una mostra molto interessante.

Il titolo "Postuma" riporta ai tempi storici della fine del XX secolo in cui le guerre, i fascismi, le lotte di partito, non hanno impedito all'arte di manifestarsi nelle sue molteplici espressioni.

Il maestro di pianoforte, Guido Ferrari, ricorda il padre Federico "Fed" Ferrari (1917-1997) quando aveva lo studio di Belle Arti a Genova ed aggiunge che ha operato in Spagna, in Svezia, in altri Paesi europei e anche a Parigi. Come ritrattista sono famosi i suoi ritratti del Cardinale Giuseppe Siri di Genova, dell'ambasciatore USA in Italia John Volpe, dello scrittore Vittorio G. Rossi e quelli del critico d'arte Camillo Gigli Molinari, gentiluomo all'antica.

Il maestro Fed Ferrari nei suoi dipinti si è ispirato non solo ai magnifici orizzonti del mare della "sua" Genova, ma ha dipinto paesaggi di natura morta e ritratti di persone importanti, sia a Parigi che a Milano, partecipando a mostre nazionali ed internazionali. I critici sottolineano la sua specializzazione in nudi muliebri, in personaggi singolari come i "trifulau" di Calamandrana, i cercatori di tartufi.

Un maestro senza tempo vissuto per dare senza ricevere, consapevole di essere più che dell'avere.

Una personalità interessante con ancora molti lati da scoprire.



ESTATE IN RIVIERA

Tra le molte iniziative che Rapallo ha messo in campo oltre al "red carpet" (che tanto ha già fatto discutere) quella di "Rapallo al pianoforte" è stato un gradito e piacevole evento.

Ha attirato l'attenzione anche di Nicoletta Mantovani, vedova del grande tenore Luciano Pavarotti, sempre disponibile ad aiutare giovani di talento come amava fare il marito Luciano Pavarotti.

Per due giorni la rumorosa Rapallo si è trasformata in una piacevole cittadina in sintonia con il suo bellissimo mare.

RZ

Manca una notizia (dovrebbero mandarla entro breve ad Emilio, altrimenti sostituiamo con altro)

Buon Natale

**Gli ospiti dell'Anffas Villa Gimelli,
il Comitato di Redazione di Penisola,
il Consiglio Direttivo e gli Operatori
augurano a tutti di passare
un
Felice Natale
e tanta serenità per il 2018!**

Penisola

ANNO XXI - N. 3 2017

Trimestrale della

**ASSOCIAZIONE ANFFAS
"VILLA GIMELLI"**

Onlus di Rapallo

DIRETTORE EDITORIALE

Rosina Zandano

DIRETTORE RESPONSABILE

Emilio Carta

COMITATO DI REDAZIONE

Roberto De Lorenzis -
Giandario Storace

SEGRETERIA REDAZIONALE

Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE
E STAMPA**

Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - I 6035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: penisola@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 S076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:

Luca Brunetti, Alberta Caminati, Mario Consiglieri,

Raffaellina Costa, Roberto De Lorenzis,

Egle Folgore, Francesco Grandi, Maria Pia Guerrini

Daniela Razeto, Maria Reggiani, Giovanni Sala,

Carlotta Spocci, Michela Stagnaro,

Giandario Storace, Rosina Zandano

 ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it